

## Il neologismo

### Quel termine liquidatorio

Raffaele Aragona

«**P**ersonaggetto» e «personaggiet»: nella sua forma iniziale il vocabolo «personaggio» è capace di assumere accezioni positive legate a qualità ragguardevoli di una persona. Accade diversamente nella forma alterata di diminutivo venuta fuori in questi ultimi tempi. > **A pag. 37**

## Quel vezzeggiativo che nasconde un giudizio liquidatorio

### Il neologismo

De Luca lo ha coniato usandolo contro Letta, Bindi e Saviano. E Crozza ne ha fatto un tormentone.

Raffaele Aragona

«**P**ersonaggetto» e «personaggiet»: nella sua forma iniziale il vocabolo «personaggio» è capace di assumere accezioni del tutto positive legate a qualità ragguardevoli di una persona già di per sé importante o, quanto meno, di qualcuno rappresentato in un'opera letteraria o teatrale. Accade diversamente nella forma alterata di diminutivo venuta fuori in questi ultimi tempi la quale ne modifica radicalmente il significato. Al Governatore e al Conduttore va il merito, se così può dirsi, di aver diffuso questa forma che, sotto le spoglie di un vez-



**Personaggetto** Maurizio Crozza nella parodia di de Luca: il pezzo forte sono i personaggetti

zeggiativo nasconde un giudizio certamente negativo sulla persona così definita. Le dissertazioni del comico hanno fatto da cassa di risonanza a qualche giudizio espresso dal politico e ormai il termine ha fatto strada e forse,

nel séguito, l'accezione potrà anche essere riconosciuta in qualche dizionario.

In effetti il suffisso -etto non sarebbe di per sé da intendere in modo del tutto negativo ché, anzi, a prescindere

dall'uso che ormai se ne sta facendo, potrebbe offrire una connotazione graziosa, una sfumatura vezzeggiativa, come pure sarebbe se fosse -inello o -uccio. La differenza la fa il contesto o il tono usato, di simpatia o sprezzante, e anche il genere di persona oggetto del giudizio; se personaggio in un certo senso ragguardevoli come la Bindi, Saviano, Enrico Letta, sono stati indicati come «personaggetti», diventa lontana la connotazione affettuosa. Nello stesso tempo, però, l'uso del diminutivo permette di attenuare e in qualche modo mascherare i termini di un giudizio a rischio di offesa; e può far meraviglia che proprio l'immediato sfruttamento comico abbia messo ancora più in risalto l'espressione ma contemporaneamente mitigando i suoi aspetti denigratori. Del resto Governatore e Conduttore, lo sono uno della Regione delle meraviglie e l'altro del Paese delle meraviglie.